



Un corso con finalità pratiche procedurali in due sessioni

1) MATTINA: LA NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO DELINEATA DAL D.M. 10 AGOSTO 2012 N. 161. LA DISTINTA DISCIPLINA PER I RIFIUTI DA DEMOLIZIONE E GLI ASPETTI CONNESSI AL DEPOSITO TEMPORANEO MA DAVVERO ADESSO LE TERRE E ROCCE DA SCAVO NON SONO MAI UN RIFIUTO?

2) POMERIGGIO: IL CONFINE TRA SCARICHI E RIFIUTI LIQUIDI. LA GESTIONE DEI RIFIUTI LIQUIDI AZIENDALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI LIQUAMI ZOOTECNICI ED ALLA FERTIRRIGAZIONE: PRASSI E REGOLE.

Relatori:

Dott. Maurizio Santoloci (*Magistrato*)

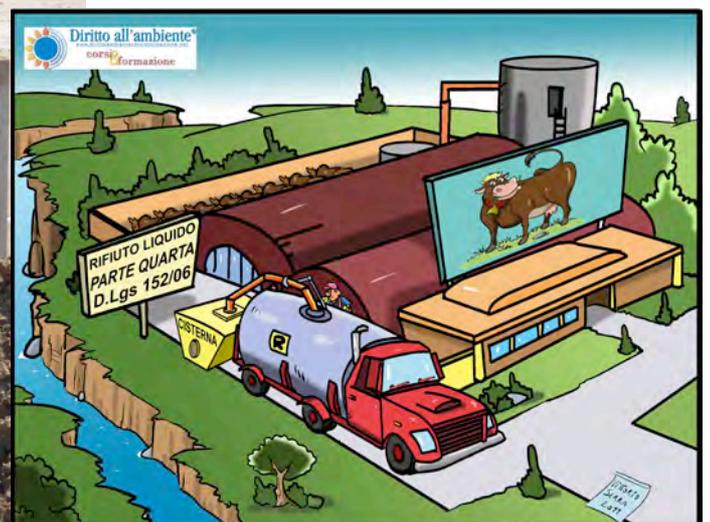
Dott.ssa Valentina Vattani (*Giurista ambientale*)

OFFERTA IN PROMOZIONE PER AZIENDE ISCRITTE POLIECO

FERRARA - 20 MAGGIO 2013 (ore 9 - 17)

Sala Imbarcadero 2 Castello Estense - Largo Castello

E' in corso la pratica per i crediti formativi per avvocati



PROGRAMMA

Prima sessione

LA NUOVA DISCIPLINA IN MATERIA DI TERRE E ROCCE DA SCAVO
DELINEATA DAL D.M. 10 AGOSTO 2012 N. 161.
LA DISTINTA DISCIPLINA PER I RIFIUTI DA DEMOLIZIONE E GLI ASPETTI
CONNESSI AL DEPOSITO TEMPORANEO
MA DAVVERO ADESSO LE TERRE E ROCCE DA SCAVO
NON SONO MAI UN RIFIUTO?

Seconda sessione

IL CONFINE TRA SCARICHI E RIFIUTI LIQUIDI.
LA GESTIONE DEI RIFIUTI LIQUIDI AZIENDALI
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI LIQUAMI ZOOTECNICI
ED ALLA FERTIRRIGAZIONE: PRASSI E REGOLE.

Docenti: Dott. Maurizio Santoloci (magistrato)
Dott.ssa Valentina Vattani (giurista ambientale)

(il presente programma è di proprietà intellettuale riservata di
“Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” – copyright protetto anche in sede penale)

MATTINA

**Il nuovo “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”
D.M. 10 agosto 2012 n. 161 – Esame ragionato del testo vigente**

- La natura di “rifiuto” delle terre e rocce da scavo
- Prassi e regole a confronto
- Brevi accenni di inquadramento generale alla nozione di rifiuto e sottoprodotto
- I casi di esclusione delle terre e rocce da scavo dalla normativa sui rifiuti
- Ambito di applicazione del D.M. 161/2012
- I “materiali da scavo” ed i “materiali di riporto di origine antropica” nel nuovo regolamento sulle terre e rocce da scavo
- La distinta fattispecie del “riutilizzo in situ” di cui all’art. 185, comma 1, lett. c) D.Lgs. n. 152/2006: due fattispecie distinte
- Il sottoprodotto e la nozione di “normale pratica industriale” per le terre e rocce da scavo
- Analisi della documentazione: il Piano di Utilizzo, il Documento di Trasporto e la Dichiarazione di avvenuto utilizzo (DAU)
- la figura dell'appaltatore e la figura dell'esecutore
- Responsabilità e sanzioni
- I casi che fanno cessare la qualifica di “sottoprodotto” alle terre e rocce da scavo tra prassi applicative e regole di legge

Attenzione a non confondere le terre e rocce da scavo con i “materiali che derivano da attività di demolizione e costruzione” – discipline a confronto

I rifiuti da demolizione

- La qualificazione giuridica dei materiali edili da demolizione
- Materiali da demolizione e terre e rocce da scavo mischiati secondo prassi comune
- Chi è il produttore dei rifiuti da demolizione
- Le regole per il trasporto dei materiali da demolizione
- L'accertamento logico-induttivo nei cantieri edili

Il deposito temporaneo: definizione, regole, aspetti leciti ed illeciti

- Una deroga al sistema di gestione – Breve analisi storica ragionata del deposito temporaneo per inquadrare correttamente la disciplina attuale
- Le varie ipotesi del deposito temporaneo
- Distinzione con il deposito in attesa di utilizzo dei materiali da scavo di cui al D.M. 161/2012
- Il deposito temporaneo nei cantieri edili: dove deve essere collocato?
- Gli scarrabili presso i cantieri edili
- Le varie ipotesi illecite di deposito temporaneo irregolare
- Il principio della obbligatorietà del vincolo del sito di produzione e le altre norme specifiche di disciplina per le due opzioni del deposito temporaneo
- Lo “stoccadeposito temporaneo”: un ibrido di prassi da deposito temporaneo e stoccaggio
- La differenza strutturale e di principio giuridico tra discarica, deposito temporaneo ed accumulo generico dei rifiuti all'interno dell'azienda ed in aree esterne
- Le distorte interpretazioni sulle ipotesi di depositi temporanei extra aziendali e i connessi concetti di stoccaggi intermedi durante il viaggio dei rifiuti
- Approfondimento sulla eventuale possibilità di depositi temporanei extraziendali in deroga specifica nella disciplina del D.Lgs. n. 152/06

POMERIGGIO

Il confine tracciato dal D.Lgs. n. 152/06 revisionato tra “acque di scarico” e “rifiuti liquidi”: aspetto preliminare di estrema rilevanza in sede applicativa

- Lo “scarico” come deroga alla disciplina generale dei “rifiuti liquidi”
- Un riassunto schematico del confine tra le due discipline con un percorso ragionato tra vecchi e nuovi termini regolamentativi - Un esempio manualistico
- La differenza tra terminologie comuni e terminologie giuridiche formali e gli equivoci applicativi generati da tali errati usi terminologici nel settore del confine scarico/rifiuto liquido

- I punti schematici del confine tra “rifiuti liquidi” ed “acque di scarico” tra parte terza e parte quarta del D.Lgs n. 152/06
- Vasche di contenimento private ed aziendali, prelievo e trasporto liquami, impianti di destinazione specifici
- Il depuratore comunale che riceve i rifiuti liquidi: regola ordinaria o eccezione (diffusa)? La relativa disciplina giuridica e gli equivoci interpretativi ed applicativi generati dalle prassi diffuse
- Approfondimento sul concetto di “corpo ricettore” per gli scarichi (diretti)
- La differenza tra uno “scarico” illecito non autorizzato ed uno smaltimento di rifiuti liquidi illecito mascherato in una condotta

L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (c.d. fertirrigazione)

- La disciplina giuridica degli allevamenti al confine tra decreto acque e decreto rifiuti
- La pratica della “fertirrigazione” (utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento)
- I casi di scarichi da allevamento “assimilabili” ai domestici
- Ma davvero sempre e comunque i liquami zootecnici sono “assimilabili ai domestici” e dunque soggetti al relativo regime di deregolamentazione?
- Cominciamo dall'inizio: cosa sono i reflui zootecnici e dove sono collocati? Sono uno “scarico”? O sono un “rifiuto liquido”?
- Riassunto schematico sulla posizione giuridica degli allevamenti (grandi e piccoli) che riversano i liquami in vasca nel confine tra parte terza e parte quarta del T.U. ambientale
- I reflui zootecnici “scaricati” entro la regola della parte terza del D.Lgs n. 152/06: la qualificazione giuridica
- I reflui zootecnici riversati in vasca entro la regola della parte quarta del D.Lgs n. 152/06: la qualificazione giuridica
- I reflui zootecnici riversati in vasca entro la regola della parte quarta del D.Lgs n. 152/06 ma destinati alla utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (fertirrigazione): la qualificazione giuridica
- Le regole dell'eccezione: il D.M. 7 aprile 2006 (“Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”)
- Il viaggio dei liquami: la documentazione di accompagnamento
- Gli altri vincoli e divieti
- L'ambito di applicazione del D.M. 7 aprile 2006 riguarda l'intero ciclo di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento o solo la fase finale dello spandimento?
- Ma nel contesto della fertirrigazione come si colloca il letame?
- Il letame nel contesto del D.M. 7 aprile 2006 sulla fertirrigazione
- Quali sanzioni per:
 - a) la vera fertirrigazione, ma irregolare;
 - b) la falsa fertirrigazione?

VISITA IL SITO DEL CORSO:

http://www.dirittoambiente.net/corso_house_6

Presentazione delle due sessioni

La disciplina giuridica delle terre e rocce da scavo è stata oggetto di continue modifiche nel corso di questi ultimi anni. Recentemente il D.M. 10 agosto 2012 n. 161 ha nuovamente e radicalmente cambiato le basi generali dei principi di regole in questo settore. Si tratta di un'area di estrema importanza sotto tutti i profili in quanto riguarda sia tanti e diffusi aspetti di attività lavorative e cantieristiche sia connessi e gravi aspetti di illegalità con infiltrazione anche di criminalità organizzata. Il settore è spesso soggetto a letture interpretative deviate e fuorvianti dettate dalle prassi del "Codice Così Fan Tutti" che portano a situazioni applicative del tutto estranee alle regole formali, anche in relazione a presunte legittimazioni di inserimenti di PVC e vetroresine nelle terre e rocce da scavo in deroga. Questo corso tende a delineare un quadro ragionato, coerente ed aggiornato della attuale disciplina, superando chiavi di lettura non in linea con il dettato normativo. L'esposizione dei relatori è chiara e semplificata, priva di inutili teologie teoriche, e finalizzata a tradurre in termini pratici ed operativi la materia.

La disciplina giuridica dei rifiuti liquidi (e dei liquami zootecnici in modo particolare, con specifico riferimento alla utilizzazione agronomica) è da tempo oggetto di distorte letture e devianti applicazioni pratiche sul territorio. Questa disciplina si colloca nelle difficile confine giuridico tra scarico e rifiuto liquido così come delineato tra la parte terza e la parte quarta del cosiddetto Testo Unico ambientale. Il seminario si propone l'obiettivo di delineare le regole giuridiche formali, al di là delle prassi, sia in materia di gestione dei rifiuti liquidi aziendali in generale sia in modo particolare dei liquami derivanti dagli allevamenti zootecnici, esaminando sia le applicazioni di fatto sul territorio sia le discipline giuridiche formali che a volte vengono superate - appunto - dalle prassi e consuetudini. Un momento di chiarezza e riflessione sulla esatta disciplina in un settore che peraltro spesso è fonte di grandi illegalità.

Chi sono i relatori

MAURIZIO SANTOLOCI

è magistrato di Cassazione con funzione di giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Terni. È stato membro della Commissione ministeriale per la revisione del Testo Unico ambientale. Nel 2006 è stato nominato dal Ministro dell'Ambiente suo consulente giuridico per le strategie di contrasto con la criminalità organizzata in materia ambientale ed è stato anche membro dell'Osservatorio per i Crimini Ambientali istituito presso il Ministero dell'Ambiente. In passato è già stato consigliere di altri Ministri dell'ambiente per i reati ambientali. Con due proprie distinte ordinanze giurisdizionali ha vinto i relativi ricorsi alla Corte Europea di Giustizia in materia di rifiuti, determinando profondi riflessi sulla normativa nazionale. È direttore della Testa giornalistica on line www.dirittoambiente.net. Da oltre venti anni insegna, come docente titolare, le materie di "Tecnica di Polizia Giudiziaria ambientale" e diritto dell'ambiente, con particolare riferimento a rifiuti ed acque. Tiene corsi presso la Scuola nazionale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, la Scuola nazionale del Corpo Forestale dello Stato, il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, la Guardia di Finanza e molte polizie locali, nonché per il personale tecnico di molte amministrazioni locali. E' direttore del Centro Studi per le Tecniche di Polizia Giudiziaria del Corpo Forestale dello Stato. È autore di oltre venti pubblicazioni in libreria sulle tematiche del diritto ambientale adottate da moltissime pubbliche amministrazioni e scuole di polizia.

VALENTINA VATTANI

giurista esperta in diritto ambientale. Dal 2007 è Responsabile della sede di Roma di Diritto all'ambiente. Coordina l'Area Rifiuti della Testata giornalistica on line www.dirittoambiente.net. Ha tenuto docenze in materia ambientale in occasione di seminari nonché presso varie strutture didattiche tra le quali la Scuola nazionale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, la Scuola nazionale del Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna, diverse polizie provinciali e per il personale delle Ferrovie dello Stato. Co-autrice del libro "*Rifiuti e non rifiuti: Percorso trasversale tra prassi di fatto e regole formali nel campo della gestione di rifiuti*" Edizioni - Diritto all'ambiente.

FERRARA - 20 MAGGIO 2013 (ore 9 - 17)
Sala Imbarcadero 2 Castello Estense - Largo Castello

Orari: ore 9,00/17,00

Non sono previsti coffee break e pranzo che sono lasciati alla libera iniziativa dei partecipanti

Quota di adesione ordinaria al pubblico per la giornata di seminario
€ 200,00 + IVA (totale € 242,00)

Quota di adesione riservata alle
AZIENDE ISCRITTE AL POLIECO
per la giornata di seminario € 120,00
+ IVA 21% (totale € 145,20)

Offerta valida per iscrizioni con pagamento anticipato
PER ADERIRE COMPILARE IL MODULO SOTTOSTANTE
ed inviarlo via fax al n. 0744/301609 o via mail a formazione@dirittoambiente.net

È necessaria l'iscrizione preventiva in quanto il seminario è a numero chiuso;
termine ultimo per le adesioni: 10 maggio 2013

La quota di adesione comprende: partecipazione al seminario, attestato di partecipazione firmato dai relatori, cartellina per appunti con blocco, come materiale didattico un CD con vari file in pdf

Per i contatti, chiarimenti o richieste di vario tipo:
segreteria "Diritto all'ambiente - Corsi & Formazione"
Tel. 0744/301558 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al venerdì)
Cellulare: 328/7331910 (ore 9 - 17 tutti i giorni dal lunedì al sabato)
e-mail: formazione@dirittoambiente.net
Fax no stop: 0744/301609
Via Donato Bramante, 103 - 05100 Terni

PER VISIONARE I DETTAGLI DELL' EVENTO VISITA IL SITO DEL CORSO:
http://www.dirittoambiente.net/corso_house_6

Compilare il presente modulo ed inviarlo via fax al n. 0744/301609

o via mail a: formazione@dirittoambiente.net

Alla segreteria di Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione

intendo aderire alla offerta per le AZIENDE ISCRITTE AL POLIECO per la iscrizione al seminario del 20 maggio 2013 – Ferrara sulla nuova disciplina di terre e rocce da scavo e sulla disciplina del confine tra scarico e rifiuto liquido anche in relazione alla fertirrigazione

Quota di adesione speciale per la giornata di seminario
€ 120,00 + IVA 21% (totale € 145,20)

Invio anticipatamente tale somma entro il 10 maggio 2013 scegliendo questa formula:

Pagamento tramite bonifico bancario intestato a:

"Diritto all'Ambiente – Corsi & Formazione S.r.l." – Cassa di Risparmio di Orvieto
Conto corrente n. 80479 - Codice Iban: IT 53 Z 06220 14404 000000080479

Versamento con conto corrente postale da attivarsi su:

Conto Corrente Postale intestato a "Diritto all'Ambiente – Corsi & Formazione S.r.l."
Via Bramante n° 103 05100 Terni - Conto n. 000076565217

Ragione sociale _____

Nome partecipante _____

Cognome partecipante _____

Indirizzo _____

Codice Fiscale o Partita IVA _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Firma